

Copia



COMUNE DI TARQUINIA

Provincia di Viterbo

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

n° **9** del **17-02-2011**

Oggetto:

Mozione presentata dal consigliere Marco Tosoni, avente per oggetto "Provvedimenti per la dearsenificazione delle acque destinate al consumo umano nell'ambito del Comune di Tarquinia". -
Fine Seduta.

=====

L'anno **Duemilaundici**, addì **Diciassette** del mese di **Febbraio**, alle ore **19:00**, a seguito di determinazione del Presidente del Consiglio e previo avviso scritto notificato ai consiglieri nei tempi e nelle forme previste dal vigente Regolamento del Consiglio comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **straordinaria-urgente** ed in seduta **pubblica** di **prima** convocazione.

Risultano presenti ed assenti i consiglieri qui di seguito indicati:

PRESENTI:	ASSENTI:
DINELLI Alessandro BLASI Alberto SCALET Daniele PELUCCO Santino GENTILI Cesare BRUNORI Andrea SELVAGGINI Cesare RABUFFI Giuseppe CENTINI Enrico Claudio TOSONI Marco ANGELUCCI Sabina TORRESI SARA BONIFAZI MAURO PACCHELLI Marco MANESCHI MARCELLO OLMI SILVANO MAZZOLA Sandro	MAZZOLA MAURO PALOMBINI Vasco Giovanni MINNITI Cristiano FIACCADORI Marco
Totale Presenti: n° 17	Totale Assenti: n° 4

Assiste il **Segretario** Generale **Dott.ssa Maria Cristina FANELLI FRATINI**.

Presiede il **Dott. DINELLI Alessandro** in qualità di Presidente del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori Signori: Sig. Giovanni Olivo SERAFINI, CELLI Sandro, CENTINI Angelo, BACCIARDI Renato.

E' presente il componente del Collegio dei Revisori dei Conti dott.:

Sono designati scrutatori i signori consiglieri: **PELUCCO Santino, PACCHELLI Marco, GENTILI Cesare.**

Da ultimo è presente, in quanto invitata, la delegazione del consiglio dei giovani rappresentata da: .

Il consigliere **Tosoni** informa che la mozione oggi inserita all'ordine del giorno, avente per oggetto "PROVVEDIMENTI PER LA DEARSENIFICAZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, NELL'AMBITO DEL COMUNE DI TARQUINIA" (allegato 1) è stata da lui presentata, in qualità di rappresentante del "*Gruppo consiliare autonomo Per il bene di Tarquinia*", al protocollo del Comune e poi nel corso della seduta di consiglio del 29.12.2010 (vedi verbale n. 80), nel quale la mozione è allegata completa di allegati. Aggiunge che ha notizia che la maggioranza presenterà un emendamento al testo depositato.

Il Presidente chiarisce che l'emendamento riguarda solo i punti 4 e 5, che si propone di sostituire con un nuovo punto, che tiene conto delle competenze dei singoli enti in materia di gestione della risorsa idrica e, soprattutto, del fatto che siamo di fronte ad un problema di carattere generale, che coinvolge molti enti locali, non solo Tarquinia.

Prosegue dando poi lettura dell'emendamento, che risulta sottoscritto dai consiglieri della maggioranza (Allegato n. 2).

Tosoni: Si dichiara contrario alla proposta di modifica presentata dal Presidente e ritiene non corretto il suo contenuto, in quanto il Sindaco è comunque l'autorità sanitaria locale che, in caso di necessità, ha l'obbligo di intervenire.

Esce il consigliere Gentili: Presenti n. 16

Olmi: Afferma di aver letto con attenzione il testo della mozione presentata da Tosoni, il cui contenuto è da lui pienamente condiviso.

Il Presidente afferma che l'Amministrazione, con l'approvazione dell'emendamento, intende dare un contributo migliorativo. Invita tutti a riflettere sulla necessità di avviare un'operazione di solidarietà territoriale e comprensoriale, che va oltre gli interventi dei singoli enti.

Tosoni dichiara ancora una volta di essere contrario all'emendamento ed afferma che se questa sua volontà non sarà rispettata, ritirerà la mozione.

Blasi invita il Consiglio al rispetto del regolamento. Sul punto si è sviluppata un'ampia ed esaustiva discussione. La proposta della maggioranza non è quella di deresponsabilizzare il Sindaco, ma di investire della problematica, che è comunque generale e non interessa solo Tarquinia, tutti i competenti organi.

Pacchelli: Interviene per evidenziare che l'argomento in discussione è di estrema importanza e di carattere generale ed è pertanto auspicabile che si possa arrivare ad una decisione unanime, nell'interesse di tutti.

Tosoni: Propone di lasciare invariata la sua mozione e di aggiungere l'emendamento proposto dall'Amministrazione come punto 6.

Il Presidente si dichiara contrario a quanto proposto da Tosoni, perché vi sarebbe contraddizione tra quanto scritto nei punti 4 e 5 ed il contenuto dell'emendamento, che è stato proposto in sostituzione. Si dichiara invece disponibile ad integrare il contenuto dell'emendamento con il seguente periodo "*Qualora vi sia un superamento, anche minimo dei valori consentiti, il Sindaco si impegna ad intervenire mediante la ricerca di risorse per la realizzazione di impianti di dearsenificazione*".

Accertato, quindi, non ci sono altri interventi, prosegue mettendo a votazione l'emendamento proposto, (allegato 2), integrato con la frase sopra trascritta.

L'emendamento viene approvato all'unanimità di voti, legittimamente espressi per alzata di mano.

Prosegue poi mettendo a votazione la mozione di Tosoni, così come emendata.

Anche la mozione emendata viene approvata all'unanimità di voti, legittimamente espressi per alzata di mano.

Da ultimo propone di **dichiarare la mozione immediatamente eseguibile**, stante l'urgenza.

Anche quest'ultima e separata votazione viene approvata all'unanimità.

Quindi,

MOZIONE

PROVVEDIMENTI PER LA DEARSENIFICAZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, NELL'AMBITO DEL COMUNE DI TARQUINIA

Visto che

l'Agencia internazionale di ricerca sul cancro (I.A.R.C.) classifica l'Arsenico come elemento cancerogeno e lo pone in diretta correlazione con molte patologie oncologiche e in particolare con il tumore del polmone, della vescica, del rene e della cute;

l'esposizione ad Arsenico attraverso l'acqua destinata a consumo umano è stata associata anche al cancro del fegato e del colon;

l'assunzione cronica di Arsenico è indicata da numerosissimi studi scientifici anche

quale responsabile di patologie cardiovascolari, neurologiche e neuro comportamentali, il diabete di tipo 2, lesioni cutanee, disturbi respiratori, disturbi della sfera riproduttiva e malattie ematologiche.

l'incenerimento dei rifiuti, la combustione dell'olio combustibile e del carbone e l'industria mineraria hanno una importanza rilevante nell'inquinamento ambientale da arsenico, **non inferiore alle cause naturali** (Guidelines Canadian Drinking Water quality, 2006; EPA, Locating and Estimating Air Emissions from Sources of Arsenic and Arsenic Compounds, 1998);

le alte emissioni di arsenico causate dalla combustione cinquantennale dell'olio combustibile, emissioni che, nella centrale di Torre Valdaliga Nord solo nell'anno 2002 (dichiarazione INES anno 2003) sono state di **oltre "287 chilogrammi"**;

le emissioni nell'ambiente di arsenico, in seguito alla combustione del carbone presso la centrale di Torre Valdaliga Nord, sono dichiarate, anche se nei limiti di legge, nella trasmissione degli elementi integrativi ai fini del riesame dell'autorizzazione unica n. 55/02/2003, del 24/12/2003, limitatamente agli aspetti inerenti l'autorizzazione integrata ambientale.

Considerato che

il Decreto legislativo n. 31 del 2 febbraio 2001, modificato e integrato con successivo D.Lgs. 27/02, che disciplina la qualità delle acque potabili destinate al consumo umano garantendone la salubrità e la pulizia, in recepimento della Direttiva europea 98/83/CE, dal dicembre 2003, ha abbassato il limite previsto per l'Arsenico nelle acque potabili da 50 a 10 µg/l (microgrammi/litro), proprio in considerazione della sua cancerogenicità e dell'evidente rischio per la salute umana;

la Regione Lazio fin dal 2003 ha continuamente fatto ricorso all'istituto della deroga, che ha innalzato il limite previsto dal D. Lgs. 31/2001 da 10 a 50 microgrammi/litro per l'Arsenico (ma anche i limiti per altri elementi quali il Fluoro, il Vanadio, il Selenio) e di fatto ha reso potabili per deroga acque che in realtà possono nuocere alla salute umana;

i periodi di deroga, come disposto dal succitato decreto legislativo, avrebbero dovuto però avere la durata più breve possibile e, comunque, non superiore ad un periodo di tre anni nei quali si sarebbero dovuti presentare ed attuare piani di rientro mediante idonee tecnologie di trattamento delle acque captate e/o attraverso l'individuazione di nuove risorse idriche sostitutive, in modo da assicurare acque salubri e pulite agli abitanti della regione Lazio

Visto che

La Commissione Europea il 28 ottobre 2010 con il documento n. C(2010)7605 ha respinto la richiesta dell'Italia per una ulteriore deroga del parametro Arsenico, elemento tossico e cancerogeno, nelle acque destinate a consumo umano:

IL CONSIGLIO COMUNALE

ad unanimità di voti, legittimamente espressi per alzata di mano,

impegna il Sindaco affinché:

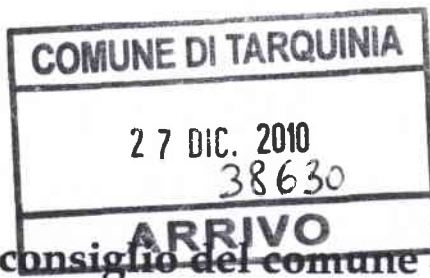
si faccia immediatamente rispettare nel comune di Tarquinia il divieto di uso per consumo umano di acqua contenente arsenico oltre i 10 microgrammi/litro adottando tutti i provvedimenti necessari per rientrare nei limiti previsti dal D.lgs n°31/2001 e dal parere della Commissione Europea del 28 ottobre 2010 espresso nel documento N° C (2010)7605;

- 1) iniziare nel Comune un monitoraggio settimanale del valore dell'Arsenico su tutti i punti di emungimento delle acque, al fine di poter determinare, in un periodo di 6-12 mesi, una realistica media dei valori di Arsenico.
- 2) Nel caso le analisi dimostrassero la presenza di Arsenico, Fluoro, Vanadio con concentrazioni al di sopra dei limiti riconosciuti tossici (arsenico 10 microgrammi/litro) si dovrà dare la massima informazione in forma ampia e diffusa alla popolazione circa i rischi derivanti dall'assunzione di alimenti e acqua con presenza di Arsenico e disporre immediatamente l'ordinanza di non potabilità.
- 3) Nel caso invece si arrivi a superare il limite si disponga immediatamente il rifornimento di acqua dearsenificata da fonti alternative, anche con autobotti: alle scuole, agli asili-nido, agli ospedali, alle industrie alimentari, a tutti gli esercizi pubblici, alle donne in gravidanza, ai malati, ai bambini e ai neonati;
- 4) Richiedere al Presidente della Provincia di Viterbo e al Presidente della Regione Lazio e ai soggetti preposti alla distribuzione e alla gestione di adottare ogni provvedimento utile al fine di garantire, nell'ambito della gestione integrata delle risorse idriche, la potabilità delle acque, in particolare attraverso l'installazione di impianti di dearsenificazione prossimi alle principali fonti di approvvigionamento dell'acqua. Qualora vi sia un superamento, anche minimo dei valori consentiti, il Sindaco si impegna ad intervenire mediante la ricerca di risorse per la realizzazione di impianti di dearsenificazione""¹.
- 5) di dichiarare la presente mozione, a seguito di separata e distinta votazione, immediatamente eseguibile.

#####

Il Presidente, constatato che non ci sono altri argomenti da discutere, dichiara chiusa la seduta e l'Assemblea si scioglie. Sono le ore 21,45 del 17.02.2011.

¹ Il presente punto è frutto dell'emendamento presentato all'inizio di seduta da alcuni consiglieri, ulteriormente integrato con quanto dichiarato dal Presidente nel suo intervento, e lo stesso sostituisce i precedenti punti 4 e 5 presenti nella mozione depositata.



AG
SI

Al Presidente del consiglio del comune di Tarquinia

"MOZIONE AVENTE PER OGGETTO:PROVVEDIMENTI PER LA DEARSENIFICAZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO,NELL'AMBITO DEL COMUNE DI TARQUINIA"

Visto che

l' Agenzia internazionale di ricerca sul cancro (I.A.R.C.) classifica l' Arsenico come elemento cancerogeno e lo pone in diretta correlazione con molte patologie oncologiche e in particolare con il tumore del polmone, della vescica, del rene e della cute;

l'esposizione ad Arsenico attraverso l'acqua destinata a consumo umano è stata associata anche al cancro del fegato e del colon;

l'assunzione cronica di Arsenico è indicata da numerosissimi studi scientifici anche quale responsabile di patologie cardiovascolari, neurologiche e neuro comportamentali, il diabete di tipo 2, lesioni cutanee, disturbi respiratori, disturbi della sfera riproduttiva e malattie ematologiche.

l'incenerimento dei rifiuti, la combustione dell'olio combustibile e del carbone e l'industria mineraria hanno una importanza rilevante nell'inquinamento ambientale da arsenico, non inferiore alle cause naturali (Guidelines Canadian Drinking Water quality, 2006; EPA, Locating and Estimating Air Emissions from Sources of Arsenic and Arsenic Compounds, 1998);

le alte emissioni di arsenico causate dalla combustione cinquantennale dell'olio combustibile, emissioni che, nella centrale di Torre Valdaliga Nord solo nell'anno 2002 (dichiarazione INES anno 2003) sono state di oltre "287 chilogrammi";
emissioni nell'ambiente di arsenico, in seguito alla combustione del carbone presso la centrale di Torre Valdaliga Nord, sono dichiarate, anche se nei limiti di legge, nella trasmissione degli elementi integrativi ai fini del riesame dell'autorizzazione unica n. 55/02/2003, del 24/12/2003, limitatamente agli aspetti inerenti l'autorizzazione integrata ambientale.

Considerato che

il Decreto legislativo n. 31 del 2 febbraio 2001, modificato e integrato con successivo D.Lgs. 27/02, che disciplina la qualità delle acque potabili destinate al consumo umano garantendone la salubrità e la pulizia, in recepimento della Direttiva europea 98/83/CE, dal dicembre 2003, ha abbassato il limite previsto per l'Arsenico nelle acque potabili da 50 a 10 µg/l (microgrammi/litro), proprio in considerazione della sua cancerogenicità e dell'evidente rischio per la salute umana;

la Regione Lazio fin dal 2003 ha continuamente fatto ricorso all'istituto della deroga, che ha innalzato il limite previsto dal D. Lgs. 31/2001 da 10 a 50 microgrammi/litro per l'Arsenico (ma anche i limiti per altri elementi quali il Fluoro, il Vanadio, il Selenio) e di fatto ha reso potabili per deroga acque che in realtà possono nuocere alla salute umana;

i periodi di deroga, come disposto dal succitato decreto legislativo, avrebbero dovuto però avere la durata più breve possibile e, comunque, non superiore ad un periodo di tre anni nei quali si sarebbero dovuti presentare ed attuare piani di rientro mediante idonee tecnologie di trattamento delle acque captate e/o attraverso l'individuazione di nuove risorse idriche sostitutive, in modo da assicurare acque salubri e pulite agli abitanti della regione Lazio

Visto che

La Commissione Europea il 28 ottobre 2010 con il documento n. C(2010)7605 ha respinto la richiesta dell'Italia per una ulteriore deroga del parametro Arsenico, elemento tossico e cancerogeno, nelle acque destinate a consumo umano:

Il consiglio comunale impegna il sindaco affinché:

si faccia immediatamente rispettare nel comune di Tarquinia il divieto di uso per consumo umano di acqua contenente arsenico oltre i 10 microgrammi/litro adottando tutti i provvedimenti necessari per rientrare nei limiti previsti dal D.lgs n°31/2001 e dal parere della Commissione Europea del 28 ottobre 2010 espresso nel documento N° C (2010)7605;

- 1) iniziare nel Comune un monitoraggio settimanale del valore dell'Arsenico su tutti i punti di emungimento delle acque, al fine di poter determinare, in un periodo di 6-12 mesi, una realistica media dei valori di Arsenico.
- 2) Nel caso le analisi dimostrassero la presenza di Arsenico, Fluoro, Vanadio con concentrazioni al di sopra dei limiti riconosciuti tossici (arsenico 10 microgrammi/litro) si dovrà dare la massima informazione in forma ampia e diffusa alla popolazione circa i rischi derivanti dall'assunzione di alimenti e acqua con presenza di Arsenico e disporre immediatamente l'ordinanza di non potabilità.

- 3) Nel caso invece si arrivi a superare il limite si disponga immediatamente il rifornimento di acqua dearsenificata da fonti alternative, anche con autobotti: alle scuole, agli asili-nido, agli ospedali, alle industrie alimentari, a tutti gli esercizi pubblici, alle donne in gravidanza, ai malati, ai bambini e ai neonati;
- 4) approntare immediatamente impianti mobili di dearsenificazione, che possano successivamente diventare definitivi e servire tutti gli utenti, ma che utilizzino le migliori tecniche di dearsenificazione (per esempio quelle che assorbono l'arsenico su granulati naturali rigenerabili) senza compromettere le qualità organolettiche delle acque trattate e senza rilasciare in esse dannosi residui dei processi di dearsenificazione;
- 5) chiedere garanzie almeno decennali sull'impiantistica di dearsenificazione proposta e contratti di fidejussione a tutela dei pubblici investimenti.

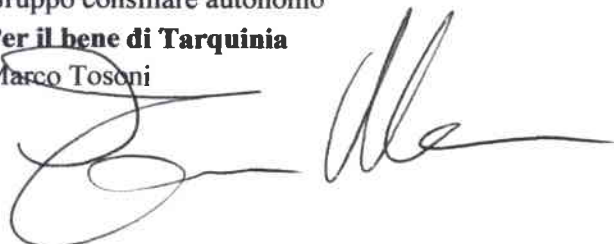
Si allegano alla presente mozione n. 2 documenti

- 1) Il testo della **DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA del 28.10.2010**
- 2) Il documento dei medici dell'ISDE di Coordinamento dell'alto Lazio.
- 3) Il documento dei dati ines 2002

Gruppo consiliare autonomo

Per il bene di Tarquinia

Marco Tosoni



Emendamento alla mozione avente per oggetto: Provvedimenti per la dearsenificazione delle acque destinate al consumo umano nell'ambito del territorio comunale di Tarquinia.

Al punto 4³ del deliberato è sostituito dal seguente: "Richiedere al Presidente della Provincia di Viterbo e al Presidente della Regione Lazio e ~~alla Talete~~ di adottare ogni provvedimento utile al fine di garantire, nell'ambito della gestione integrata delle risorse idriche, la potabilità delle acque, in particolare attraverso l'installazione di impianti di dearsinificazione prossimi alle principali fonti di approvvigionamento dell'acqua.

ai soggetti preposti alla distribuzione e alla gestione.

Mauro Macrò
Janik Salt

~~Mauro Macrò~~
Anna Angela
Ach. G.

Santoro
V. C.

Raffaele G.

Silvio G.

Resonanti G.

Verbale fatto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

F.to Dott. DINELLI Alessandro

F.to Dott.ssa Maria Cristina FANELLI FRATINI

=====

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il sujesteso verbale di deliberazione rimarrà affisso all'Albo Pretorio on-line di questo Comune per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

07-03-2011

22-03-2011

dal al

07-03-2011

Tarquinia,

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott.^{ssa} Maria Cristina FANELLI FRATINI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Ai sensi dell'art.134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali:

comma 3, il presente atto diventerà esecutivo il giorno **18-03-2011**

comma 4, il presente atto è stato dichiarato immediatamente eseguibile.

Tarquinia, **07-03-2011**

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Maria Cristina FANELLI FRATINI

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

07-03-2011

Tarquinia,

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott.^{ssa} Maria Cristina FANELLI FRATINI